



Affari

EURO/DOLLARO 1,3147

FTSE MIB
16.724,22
+1,07%

ALL SHARE
17.715,05
+1,04%

BIT

Turismo in Italia, cresce la domanda internazionale

Meno 11% le visite in fiera, ma +38% gli appuntamenti organizzati per far incontrare domanda internazionale e offerta dei territori italiani: bilancio a due facce quello della 32/a edizione della Bit a Fieramilano. Italia sempre meta enogastronomica e per i viaggi di nozze.

MADE IN ITALY

Fatturato e ordinativi ancora in crescita

Fatturato e ordinativi dell'industria chiudono in positivo per il secondo anno consecutivo, mettendo a segno nel 2011 rialzi superiori al 5%. Anche lo scorso anno si conferma in crescita, sia per giro d'affari che per le commesse, anche se a ritmo rallentato.

CARGILL

Proclamato lo stato di agitazione

Prosegue la trattativa sulla riorganizzazione Cargill. Di fronte ad una chiusura dell'azienda a richiedere la cassa integrazione straordinaria, è stato dichiarato lo stato di agitazione con blocco degli straordinari e della flessibilità. Prossimo incontro il 6 marzo.

COMUNE DI POLIGNANO A MARE (BA)

Comando di Polizia Municipale (TEL.0804240014 - 0804241242).
AVVISO APPALTI AGGIUDICATI. Comune di Polignano a Mare (BA) informa che il 25/07/11 è stata espletta la gara a procedura aperta per l'affidamento della gestione di aree di sosta a pagamento su suolo comunale aggiudicata definitivamente con determina n. 148/II Settore del 02.11.2011 con il seguente esito: ditte partecipanti: n.2 di cui una esclusa per mancanza di requisiti richiesti dal bando. Ditta aggiudicataria: S.I.S. Segnaletica Industriale Stradale srl con sede in via Torquato Tasso n.12 località Mantignana 06073 Corciano (PG). Ulteriori informazioni potranno essere richieste a Comune di Polignano Comando Polizia Municipale, Magg. Maria Centrone m.centrone@comune.polignanoamare.ba.it, tel.080 4240014 fax 0804241242.
Il dirigente II Settore: Magg. Maria Centrone

COMUNE DI PUTIGNANO

Avviso di Gara

Il Comune di Putignano via Roma n.8, tel. 080.4056206 fax 080.4056209 indice una gara a procedura aperta per l'affidamento dei Lavori di manutenzione ed adeguamento a norme della Scuola Materna "S. Nicola" - Primo stralcio funzionale. Importo complessivo dell'appalto € 764.500,00. Le offerte devono essere presentate entro le ore 12.00 del 30.03.2012. Il bando ed il disciplinare di gara sono disponibili anche su www.comune.putignano.ba.it.
Il Dirigente V Ripartizione
Ing. Giovanni Colaianni

→ **Continua** a Milano la protesta dei lavoratori dei treni notturni soppressi

→ **Lo Stato** non ha più ripianato il passivo di 130 mln l'anno e sono partiti i tagli

Ex wagon-lits, ancora sulla torre Le Ferrovie: «Saranno ricollocati»

Dal 9 dicembre sono sopra una torre mentre sotto continua il presidio. Sono i lavoratori dei treni notturni che hanno perso il posto dopo il disimpegno pubblico e la riorganizzazione da parte delle Ferrovie dello Stato.

GIUSEPPE CARUSO

MILANO

«Noi resistiamo, perché prima di tutto è una battaglia di civiltà». Oliviero Cassino ha 45 anni e dalle 3.10 del 9 dicembre è salito su una torre in fondo al binario 21 della Stazione centrale di Milano. Oliviero è ancora su, nonostante l'inverno più freddo da alcuni decenni, nonostante abbia una figlia che lo aspetti a casa. Protesta contro il taglio dei treni notturni, che collegavano il Nord Italia con il Sud. Per lui, che su quei treni lavorava, la riorganizzazione del servizio ha significato la perdita del posto, come per altri 400 colleghi.

È una storia complessa, quella dei treni notturni. Una storia tipica dell'Italia della crisi economica, in cui si muovono diversi interessi e pochi, pochissimi soldi. Tutto inizia il 12 dicembre del 2011 quando le Ferrovie dello Stato decidono di cambiare il servizio, che prima della fatidica data collegava città quali Milano, Torino e Venezia, con la Puglia, la Sicilia e la Calabria. Quei treni però, come spiegano dalle Fs, producevano «un passivo di 130 milioni di euro all'anno, sempre ripianati dallo Stato, che ne riconosceva l'utilità sociale. Ma dalla fine del 2011 il governo decide che quei costi sono diventati insostenibili e di non ripianare più».

Il caso da subito più spinoso diventa quello degli 800 lavoratori impiegati dalle ditte in appalto: 400 sono stati ricollocati immediatamente nella nuova ditta appaltatrice, la Angel, mentre gli altri 400, soprattutto di Milano (150 circa), Torino e Venezia, rimangono tutt'ora in attesa di sistemazione.

IL PRESIDIO

«Quello che la gente sta iniziando a capire» ci spiega Oliviero Cassino



Foto Omniroma

I lavoratori ex Wagon-lits

dall'alto della torre «è che la nostra non è una battaglia per il posto di lavoro, non pensiamo di avere più diritti dei tanti che come noi lo hanno perso in questo periodo. Noi pensiamo che ci debba essere un diritto alla mobilità e la permanenza di un servizio sociale di primaria importanza per una fascia povera della popolazione, come quello che era garantita dalla vecchia organizzazione dei treni notturni».

Assieme a Cassino, in questi giorni, sulla torre c'è anche un suo collega, Stanislao Focarelli. Gli altri mantengono il presidio sotto la pensilina, con tende per dormire e tendone sotto cui si cucina e si mangia. C'è anche una piccola canadese in cui si alternano esponenti della società civile milanese, che passano lì la notte in segno di solidarietà. I lavoratori del capoluogo lombardo che protestano, si aspettano novità, soprattutto dal punto di vista politico. Tutti ricordano la visita di Susanna Camusso a dicembre ed in lei confidano molto.

Anche se la protesta è spontanea e non collegata ad alcun sindacato e

questo comporta diversi problemi dal punto di vista organizzativo ed economico.

L'ACCORDO SEPARATO

Per la maggior parte dei lavoratori milanesi rimasti senza lavoro, il 30 dicembre scorso sembrava essere arrivata la svolta, con un accordo separato (non firmato dalla Filt Cgil) che prevedeva il trasferimento del grosso dei esuberanti alla Angel, e di una parte degli altri a società che lavorano in appalto con Trenitalia ed Rfi. Ma ancora nessuno è effettivamente impiegato. Di sicuro c'è che le Ferrovie dello Stato si sono impegnate a «trovare una soluzione anche per gli altri 400 lavoratori rimasti senza impiego».

Stefano Marongio, segretario provinciale della Filt, spiega che «il servizio va ripristinato nella forma originaria, perché è essenziale per una fascia sociale che va tutelata, in quanto composta da anziani e da persone non abbienti. E comunque ci vuole una soluzione seria per chi ha perso il lavoro». ♦